



Un premio per l'architettura minima nelle Alpi

VIONElab promuove la prima edizione di un concorso per interventi di rigenerazione a ridotto impatto volumetrico e minimo consumo di suolo ed energia

Esprimendo una visione dell'abitare, **il progetto architettonico è atto culturale** che dovrebbe rispondere a criteri di **responsabilità sociale e sostenibilità ambientale** e, particolarmente nei piccoli centri delle aree interne, calibrare l'impatto edilizio con l'esistente inducendo un agire disciplinato dalla riduzione dei consumi.

Nel corso della propria attività, ogni progettista si è trovato a misurarsi con limitazioni economiche e spaziali, forse convincendosi che anche (o ancor più) **nelle dimensioni contenute si debbano esercitare talento, arguzia e professionalità**. Tali doti, utili ovunque, sono **indispensabili in ambito montano** dove paesaggio e dislivelli pongono vincoli spaziali e, insieme alla forza dell'ambiente e ai caratteri del patrimonio architettonico, richiedono adattabilità alla piccola scala e particolari capacità progettuali e operative. L'ottimizzazione delle risorse, che da sempre caratterizza le comunità alpine, acquisisce oggi nuovi contenuti nell'alta qualità di numerose architetture contemporanee transnazionali. Adattamento, durabilità, flessibilità, riconversione, multifunzionalità e utilizzo integrato e compatibile delle energie sono antiche pratiche che, se aggiornate da sintesi tipologica e

chiarezza delle forme, esprimono nuovi valori contestuali.

Per ricercare esempi e buone pratiche di trasformazione del patrimonio edilizio montano la **Comunità Montana di Valle Camonica** (Brescia), nell'ambito del progetto pluriennale di rigenerazione urbana di una piccola comunità denominato [Vione laboratorio permanente](#), propone il **Premio Architettura minima nelle Alpi / Minimal Architecture Award in the Alps**. Il Premio intende selezionare progetti realizzati negli ultimi dieci anni in piccoli paesi dell'area internazionale alpina, caratterizzati da ridotto impatto volumetrico e minimo consumo di suolo ed energia.

Le operazioni di rigenerazione **candidabili**, attuate nel territorio definito dalla Convenzione delle Alpi ed impostate sul dialogo tra il costruito esistente e il nuovo, devono perseguire la valorizzazione dell'architettura storica, del luogo e del paesaggio.

Due sezioni: Architettura minima per le comunità e Architettura minima per la persona

Il Premio si articola in due sezioni: Architettura minima per le comunità, riservata a interventi promossi o sostenuti da enti pubblici e portatori di finalità di valenza collettiva, sociale e comunitaria; Architettura minima per la persona, riferita a realizzazioni di iniziativa privata riguardanti residenzialità e/o imprenditorialità. Le due sezioni accoglieranno architetture in grado di produrre la riqualificazione di volumi esistenti, d'innescare dinamiche di evoluzione abitativa e comunitaria e di determinare un positivo riflesso sociale e abitativo. Le valutazioni della **giuria tecnica**, presieduta dall'architetto svizzero **Armando Ruinelli** (docente alla FHGR - University of Applied Sciences di Coira) individueranno i migliori rapporti tra quantità dei mezzi utilizzati e qualità dell'intervento d'innovazione architettonica, in dialogo con l'esistente. Il valore tecnico-scientifico, culturale ed estetico dell'architettura sarà valutato per la **capacità di rigenerare le piccole comunità alpine** e il loro abitare e di produrre innovazione funzionale e sociale.

Sono ammessi progetti relativi a interventi realizzati nel corso dell'ultimo decennio in ambiti urbani o in frazioni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che prevedano ampliamento, ristrutturazione interna, sopralzo e/o parziale ricostruzione. I materiali selezionati saranno esposti in una mostra e raccolti in un catalogo.

Destinatari del Premio saranno sia i **progettisti** che i **committenti** dell'opera; possono presentare la domanda di partecipazione i titolari dei progetti (detentori della proprietà

intellettuale); la data ultima per l'invio della documentazione, in lingua italiana e inglese, è fissata al **15 novembre 2023** secondo la procedura indicata nel sito www.vionelab.it, che contiene il bando, dettagli e informazioni.

About Author



Giorgio Azzoni

Autore e curatore, docente di Storia dell'architettura contemporanea, Teorie del paesaggio e Storia dell'arte Moderna all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia. Curatore scientifico del Festival Architettura *all'insu* e dei Premi Abitare minimo in montagna 2025 e Architettura minima nelle Alpi 2024, per la Comunità Montana di Valle Camonica è responsabile scientifico del workshop *Vione lab* ed è stato il direttore artistico della manifestazione di arte contemporanea *aperto_art on the border*. Corrispondente scientifico della rivista *ArchAlp* dell'Istituto di Architettura Montana di Torino, scrive per Il Giornale dell'Arte e altre riviste, ha pubblicato per Mimesis, Silvana, Letteraventidue, Grafo, La Compagnia della Stampa. Autore di ricerche e scritti sull'età moderna e contemporanea, studia l'abitare, l'arte e l'architettura della modernità, in particolare nella relazione tra tecnica e natura.

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)